LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

LA CULTURA È A DIETA?

LA STAMPA

ANNO 130. N. 182. GIOVEDI' 4 LUGLIO 1996 L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO, TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA) L. 6.900 CON SPECCHIO E CD

LAVORIAMO PER DARLE PIÙ PESO.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221.121, FAX 011/6553305. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/42799/1, FAX 06/6794916/1. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780521, FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568 334/335/011/535834, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA E NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDITIONAL MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 35-02 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700. E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»: L. 1.500. E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FR. 75; BRASILE Crs 3.50; BULGARIA Leva 250; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 650; CROAZIA K. 9.5; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 300; SPAGNA Pts. 350; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 5.95; SVEDIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 20 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490; 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 80, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 43X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI: L. 1.290.000 (L.538.000). SABATO L. 1.550.000. COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000). SABATO L. 1.400.000. RICERCHE DI PERSONALE: IL VENERDI' L. 1.950.000 (1.250.000). VENERDI' + SABATO L. 1.400.000. VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000). SABATO L. 1.400.000; NECROLOGI L. 15.500. LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000. LA LINEA: ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Battuto il comunista Ziuganov (54 a 39%) che però ottiene un buon risultato. Usa preoccupati

Eltsin vince con i voti di Lebed

Il Presidente compare malato in un seggio segreto

SUCCESSO A CARO PREZZO

MOSCA

BORIS Eltsin ha vinto. I primi risultati dell'estremo Oriente russo, dove lo spoglio dei voti è già quasi terminato, dicono che ha funzionato l'«operazione Lebed», cioè che una parte maggioritaria degli undici milioni conquistati al primo turno dal generale è andata a sostegno del Presidente uscente.

Lo scarto che separa Eltsin dal suo antagonista, Ghennadij Ziuganov, è tuttavia contenuto. Una parte dei voti di Lebed si sono confermati come voti di opposizione e si sono riversati sul candidato comunista. Le previsioni di molti politologi russi, che confinavano Ziuganov al di sotto di un tetto massimo del 35%, sembrano rivelarsi fallaci. Eltsin ha fatto man bassa anche nel campo democratico, prendendosi la grandissima parte dei voti di Grigorij Javlinskij e di Sviatoslav Fiodorov. Ma appare più penalizzato dell'antagonista dalla minore affluenza alle urne rispetto al primo turno. Secondo quanto appare dai primi dati, parecchi voti di Zhirinovskij, una piccola parte di quelli di Javlinskij, una parte di quelli di Lebed, si sono trasformati in voti «contro entrambi» i candidati del ballottaggio. Il «terzo incomodo», del voto contro tutti, resta al di sotto del 10%. Ma a questo dato si deve aggiungere sicuramente una parte dell'astensione maggiore del secondo turno.

La prima lezione viene dalle cifre: Eltsin prese 45 milioni e mezzo di voti nel 1991. Cinque anni di terapia-choc gli hanno fatto perdere, a prima vista, poco meno di dieci milioni di voti. A qualcuno potrà apparire, tutto compreso, poco. Specie

Giulietto Chiesa

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

Eltsin, stanco e sofferente, vota in un seggio segreto nei dintorni di Mosca

MOSCA. Boris Eltsin è riuscito a raggiungere il suo obiettivo: grazie al generale Lebed che gli ha ceduto i suoi elettori, con il 20 per cento dei seggi scrutinati, ha un vantaggio di undici punti sul suo avversario comunista Ziuganov: 52 a 41. Un distacco non così alto come i sostenitori del Presidente uscente avrebbero sognato, ma quello che preoccupa maggiormente gli alleati di Eltsin e la Casa Bianca sono le condizioni di salute dell'attuale padrone del Cremlino. Ufficialmente il Presidente è in ritiro nella sua dacia di Barvikha per una «laringite». Ma le voci che circolano a Mosca parlano di emorragia cerebrale. Il «Washington Post», poi, afferma che Eltsin è stato colpito da qualcosa di «più grave». Nello scrutinio dei voti c'è ancora da contare il voto di gran parte della Russia, inclusa la «cintura rossa» attorno a Mosca, che vota da sempre pc. Ma una rimonta di Ziuganov è improbabile.

Zafesova ALLE PAGINE 2 E 3

IL FANTASMA DI CERNENKO

Show per la tv senza testimoni

MOSCA. Stanco, malato, Boris Eltsin ha votato in un seggio allestito per lui a Barvika, il sanatorio della nomenklatura, dove nel febbraio '85 votò, un mese prima di morire, Konstantin Cernenko.

Mezzetti A PAG. 3

Mostro di Firenze, svolta nell'inchiesta

Pacciani: «Uccidi una coppia e fammi uscire dal carcere»

Svelato il ricatto al complice Vanni «Se no, faccio venire dentro anche te»

FIRENZE. Una perquisizione col gusto del colpo di teatro che forse cela un'idea inconfessata: che il mostro, quello vero, non l'hanno preso. Ieri agenti della squadra mobile fiorentina hanno perquisito per due ore e mezzo il centro di accoglienza per ex detenuti «Il Samaritano», quello dove si rifugiò Pietro Pacciani dopo la scarcerazione, a febbraio, e dove vive suor Elisabetta, che nei giorni del processo per Pietro fu una specie di angelo custode. I poliziotti cercavano «materiale di pertinenza degli indagati», ufficialmente libretti postali e l'introvabile lettera che Pietro spedì dal carcere a Mario Vanni. Che cosa c'era scritto? Secondo la testimonianza di Lotti, c'era il ricatto di Pacciani a Vanni: «Se non uccidi una coppia per farmi uscire dal carcere, ti faccio arrestare». Mentre avveniva la perquisizione suor Elisabetta, che ha dimestichezza con la giustizia, osservava attenta. Che cosa cercavano, realmente? Lettere, sembra.

Tessandori A PAG. 12

SUOR ELISABETTA

Blitz, perquisito il suo istituto

FIRENZE. La polizia ha perquisito il centro dove si rifugiò Pietro Pacciani dopo la scarcerazione, a febbraio, e dove vive suor Elisabetta. Lei continua a proclamare l'innocenza di Pacciani. Che cosa cercavano gli agenti?

A PAG. 12

Il premier parla al congresso Cgil, poi vola a Bruxelles ma non incontra Monti. Santer: «Siamo soddisfatti»

Prodi rassicura, ma Ciampi annuncia altri tagli

«Servono ancora 20 mila miliardi nel '97». E Moody's promuove l'Italia

ROMA. Un segnale distensivo di Romano Prodi che visita a sorpresa il congresso della Cgil a Rimini e assicura che il governo «non chiede sconti a nessuno», ma vuole proseguire con decisione sulla strada della concertazione per risanare i conti pubblici. Ma allo stesso tempo il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi annuncia che se l'economia andasse bene si potrebbe decidere il varo di una manovra-ter a inizio '97 per raccogliere altri 20 mila miliardi e affrettare l'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria.

Intanto l'agenzia di «rating» americana Moody's dà una mano al governo aumentando la valutazione - da A1 a AA3 - sul debito della Repubblica italiana viste le sue prospettive migliori. E anche da Bruxelles, dal presidente della Commissione Santer, arrivano parole di incoraggiamento per Prodi.

Bacarani, Giannini, Lepri, Patruno e Squillante ALLE PAGINE 4 E 5

La rivolta dei giornalisti Rai

«No ai direttori esterni per i tg» Berlusconi: anche il Polo nel cda

di Maria Grazia Bruzzone e Augusto Minzolini A PAGINA 6

Mucca pazza sbarca in Laguna

Bovini in gondola, caos a Venezia Scontri, nel mirino anche Cacciari

di Mario Lollo A PAGINA 14

Schiavi albanesi, presa la gang

Roma, i bambini costretti con le botte ad elemosinare 150 mila al giorno

di Ferdinando Camon e Daniela Daniele A PAGINA 11

LE DUE VERITA'

IERI il governo si è presentato al Paese con due volti ben distinti tra loro. A Rimini, ci è stato proposto quello, relativamente accomodante, del presidente del Consiglio, Prodi, il quale ha cercato di ammansire il congresso della Cgil, un sindacato che, dopo esser stato determinante nella vittoria politica da cui è nato l'attuale dicastero, sembra volerlo affossare a distanza di poche settimane.

A Roma, invece, abbiamo visto il volto, relativamente arcigno, del ministro del Tesoro, Ciampi, il quale, parlando alla commissione Finanze della Camera, si è detto, senza mezzi termini, disposto a «mungere» l'economia italiana (se questa avrà sufficienti risorse) con una manovra aggiuntiva all'inizio del 1997. E questo per cercare di rientrare sul sentiero «virtuoso» di Maastricht che abbiamo ormai abbandonato. Mentre Prodi dichiarava «immodificabili» gli obiettivi attuali, Ciampi ne prefigurava il possibile inasprimento.

Prodi ha affermato di non chiedere sconti al sindacato, un segno evidente della sua necessità politica di non essere in conflitto con una parte importante della sua «base». Ciampi - che deve affrontare proprio oggi a Bonn un difficilissimo incontro con il suo colle-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

MORTE AL COMPUTER

L'EUTANASIA CHE VIENE DAL FREDDO

COLPISCE quel non-nome di non-luogo, laggiù, in Australia, che suona come *Territori del Nord*... Niente di più adatto, per pratiche di eutanasia. La morte, nell'immaginario sociale, è veramente un Territorio del Nord, un luogo che non ha saputo darsi un nome e del quale non si sa altro dire che è Nord. Nel linguaggio biblico Nord è uno dei modi per designare la minaccia, il male e la distruzione. Il nemico che fa più paura è quello che viene dal Nord.

Nonostante si stia tentando di fermarla, accrescendo le sofferenze di molti che hanno preso apposta il treno dei Territori del Nord, l'eutanasia vincerà perché in quell'assenza di nome è inclusa per predestinazione, come la prima bomba nucleare era iscritta nel destino dell'America quando si formarono gli Stati dell'Unione.

Non capisco assolutamente nulla di calcolatori e di informatica, telematica, elettronica eccetera, ma che si sia arrivati a scegliere per quella via, premendo i tasti di un programma, di morire, dice quanto profondamente siano penetrati, nel mondo dominato e regolato dalla tecnica, i misteriosi Gog e Magog partiti da extrageografici, eppure prossimi, Territori del Nord: e questa invasione è incontrollabile, ogni tanto ne vedremo spuntare qualche cactus oscuro sulla finestra di casa.

Glaciale, logica fino alla demenza, l'eutanasia elettronica. Un giorno qualche mente geniale potrebbe trasformarla in una fine di massa, per ingiunzione settaria. Meglio del gas nervino di Tokyo e dei bruciamenti svizzeri, doportutto.

La riflessione da fare mi pare questa: sempre meno, in eventi e fenomeni in cui si parla di libera scelta, di volontà libera, di decisione personale, queste cose c'entrano davvero. C'è un grande Reziario e nella sua rete siamo presi da che nasciamo; qualche pesciolino sfugge, chi sa se per caso... Il

Guido Ceronetti

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

Piove: poliziotti e tenniste improvvisano uno show con Cliff Richard

Wimbledon si scopre music-hall

LONDRA

SARA' anche vecchia e malconcia, quest'Inghilterra che sembra aver perso la strada; ma vince sempre la partita della spontaneità, o almeno dell'originalità. Il «la» è venuto ieri dalla pioggia che, puntuale, ha bloccato il torneo di Wimbledon. Bloccato? Non proprio: perché con un colpo d'ingegno il tempio del tennis si è trasformato in music-hall, a Sampras e all'olandese Krajicek si è sostituita un'équipe improvvisata di menestrelli. Fino a quando è comparso lui: Cliff Richard, che dall'anno scorso è anche Sir per meriti canori.

Tre ore senza gioco, con il telone verde sulla Centre Court per proteggere l'erba dalla pioggia. E allora ci hanno provato tutti: i poliziotti di servizio che si sono trasformati taluni in mimi e altri in ragazze pon-pon che invitavano il pubblico a una ripetuta «ola» calcistica (anche il principe Michele di Kent si è esibito). E poi è arrivato Cliff, e il concerto è cominciato. Senza musica, nonostante il suo invito a usare le racchette come se fossero «chitarre d'aria», si è esibito in alcuni dei suoi maggiori successi. E' passato attraverso i classici del suo repertorio: «Summer Holiday», «The Young Ones», «Bachelor Boy». E intanto, alle sue spalle, si è formata una schiera, quella delle «Supremes del tennis», come le ha definite lui. Martina Navratilova, Gabriela Sabatini, Pam Shriver, Hana Mandlikova, Conchita Sanchez, Virginia Wade, star di ieri e di oggi gli hanno fatto da coro. E lui, sempre più sorpreso e sempre più divertito nell'inatteso ruolo - per un giorno - di «re di Wimbledon», si è anche messo a ballare con una soldatessa di colore, Lorna Waud, volontaria del servizio d'ordine. «Non avrei mai immaginato - ha detto - che un giorno sarei finito sulla Centre Court». E anche il tempo lo ha premiato. Cantava «Congratulations» e le nuvole si sono aperte. Il music-hall ha restituito Wimbledon al tennis.

Fabio Galvano

OGGI
Specchio
CON LA STAMPA
TUTTI I GIORNI
DELLA SETTIMANA.
LA STAMPA + Specchio
2.500 LIRE
(AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)
LA STAMPA + Specchio + CD
6.900 LIRE

Punta alla gola con una siringa è riuscita a chiedere aiuto: catturato il maniaco

Stuprata da un soldato al Valentino

Torino, violenza di sera tra la folla nel parco

TORINO. Violentata nel parco più amato e più frequentato di Torino, il Valentino, sulle sponde del Po. Alle 9 di sera, in mezzo al passeggio. E' successo poco lontano dal Castello Medioevale, su uno spiazzo erboso, appena nascosto dalle fronde degli alberi. Lo stupro è stato interrotto, a forza, da due carabinieri motociclisti che stavano transitando in quel momento, di pattuglia. Richiamati dalle grida, sempre più flebili, della vittima sono intervenuti, arrestando il maniaco in flagranza di reato.

Lui è un militare in servizio al Reparto Comando della Scuola d'Applicazione d'Arma, si chiama Girolamo Cardaci, ha 20 anni, è originario di Palermo. Lei è un'impiegata di 27 anni, al parco per una passeggiata. Il maniaco, per vincere la resistenza della giovane, l'ha prima punta con una siringa insanguinata e poi brutalmente picchiata.

Conti IN CRONACA

LAUREA
PRESSO QUALSIASI UNIVERSITÀ ITALIANA
CEPU Il Sistema CEPU permette anche a chi lavora e ha poco tempo di preparare gli esami universitari.
Con CEPU potrai recuperare il tempo perduto e conseguire la LAUREA.
ANCHE IN 1 ANNO* SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA
Diploma
Assistenza didattica personalizzata / Orari a scelta / Studio su testi speciali / Tutti gli indirizzi / 70 scuole in tutta Italia
In Piemonte a: Torino, Alessandria, Cuneo, Vercelli
Chiedi subito informazioni
Numero Verde 167-011074